

1.01.01 RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI**Crescita costante di tutti gli indicatori**

Tutti gli indicatori economici del Gruppo Hera per l'anno 2016 risultano in crescita rispetto all'esercizio 2015. Il margine operativo lordo aumenta del 3,6%, l'utile operativo del 3,4%, e l'utile netto è in crescita del 13,4%. Anche dal punto di vista finanziario si evidenziano risultati positivi: la posizione finanziaria netta è in calo del 3,5% e l'indicatore Pfn/Ebitda si attesta a 2,79, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente.

I risultati economico-finanziari conseguiti nel 2016 evidenziano, ancora una volta, come la consolidata strategia multibusiness del Gruppo permetta di bilanciare con successo attività regolamentate con quelle a libera concorrenza, mantenendo al contempo un sostenibile profilo di rischio. I risultati derivano da un'equilibrata combinazione tra la crescita organica e lo sviluppo per linee esterne.

Il 2016 è stato particolarmente positivo, tenuto conto anche di un contesto regolamentare e di mercato sempre più sfidante, in cui Hera ha saputo muoversi con agilità, dimostrando una grande capacità di reagire alle discontinuità e ai cambiamenti esterni. Fra i principali eventi che hanno caratterizzato l'anno, ricordiamo la riduzione dei ricavi regolati, a seguito della revisione della remunerazione del capitale investito regolato (Wacc, weighted average cost of capital) da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il ciclo idrico integrato (nel prosieguo "Autorità") e la riduzione degli incentivi sui certificati ambientali.

Di seguito sono descritte in maniera puntuale le principali operazioni societarie che hanno avuto effetto sul 2016. Esse sono concentrate sui business dell'ambiente e della vendita, consentendo il mantenimento della leadership di settore e il consolidamento della presenza sul mercato:

- Dal 1° novembre 2015 entra a far parte del perimetro del Gruppo la società Biogas 2015, che ha per oggetto il recupero energetico, la produzione di energia legata al riciclo dei rifiuti, nonché la costruzione, installazione e gestione dei relativi impianti.
- Dal 1° dicembre 2015 Herambiente Spa ha acquisito il controllo di alcuni rami d'azienda da Geo Nova Srl. In particolare, sono stati rilevati l'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi a San Vito al Tagliamento (Pordenone) e le discariche attive per rifiuti non pericolosi di Loria (Treviso) e Sommacampagna (Verona). Inoltre dal 28 dicembre 2016, è stato acquisito un ulteriore ramo d'azienda relativo all'esercizio dell'attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi presso la discarica del comune di Cordenons.
- In data 23 dicembre 2015 Herambiente Spa ha acquisito il 100% della partecipazione nella società Waste Recycling Spa, che svolge attività di trattamento e recupero di rifiuti speciali in provincia di Pisa e che a sua volta detiene quote partecipative nelle società Rew Trasporti Srl e Neweco Srl. Nel corso del secondo semestre 2016 le due partecipate suddette sono state fuse in Waste Recycling Spa.
- In data 29 dicembre 2015 Hera Spa ha ceduto a terzi il 90% della società Hera Energie Rinnovabili, successivamente rinominata Aloe Spa, determinandone quindi l'uscita dal perimetro di consolidamento.

- In data 30 dicembre 2015 è stata dismessa la partecipazione detenuta da AcegasApsAmga Spa in Trieste Onoranze e Trasporti Funebri.
- In data 8 aprile 2016 Hera Comm Srl si è aggiudicata in via definitiva la gara bandita dal Comune di Giulianova per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Julia Servizi Più Srl, società di vendita gas ed energia elettrica operante nel territorio di Teramo.
- Dal 1° novembre 2016 entra a far parte del perimetro del Gruppo la società Gran Sasso Srl, che si occupa di vendita del gas e dell'energia elettrica sul mercato libero nelle zone di L'Aquila, Pescara e Chieti.

Nel rispetto della normativa di settore in tema di unbundling, con efficacia 1° luglio 2016 Hera Spa ha conferito in Inrete Distribuzione Energia Spa il proprio ramo d'azienda costituito dalle attività di distribuzione per il settore dell'energia elettrica e del gas.

Lo schema di conto economico consolidato recepisce l'applicazione del principio contabile Ifric12 "Accordi per servizi in concessione". L'effetto dell'applicazione di questo principio, invariante sui risultati, è la rappresentazione nel conto economico dei lavori d'investimento eseguiti sui beni in concessione, limitatamente ai servizi a rete.

Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 31 dicembre 2016 e 2015:

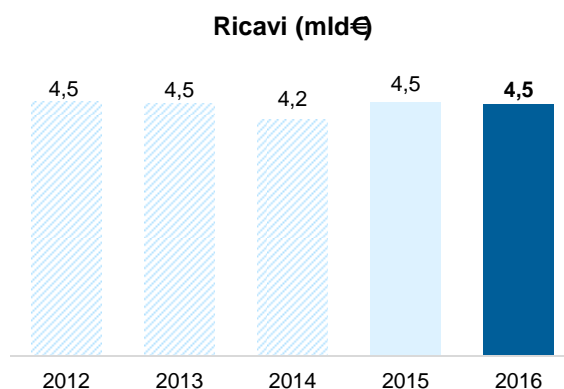
**Incrementi
costanti e
crescenti**

Conto economico (mln €)	Dic 2016	Inc%	Dic 2015	Inc.%	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	4.460,2		4.487,0		-26,8	-0,6%
Altri ricavi operativi	403,4	9,0%	330,8	7,4%	+72,6	+21,9%
Materie prime e materiali	(2.176,8)	-48,8%	(2.256,6)	-50,3%	-79,8	-3,5%
Costi per servizi	(1.198,8)	-26,9%	(1.132,1)	-25,2%	+66,7	+5,9%
Altre spese operative	(75,0)	-1,7%	(62,3)	-1,4%	+12,7	+20,4%
Costi del personale	(524,1)	-11,7%	(510,8)	-11,4%	+13,3	+2,6%
Costi capitalizzati	27,8	0,6%	28,5	0,6%	-0,7	-2,5%
Margine operativo lordo	916,6	20,6%	884,4	19,7%	+32,2	+3,6%
Amm.ti e Acc.ti	(459,6)	-10,3%	(442,2)	-9,9%	+17,4	+3,9%
Utile operativo	457,1	10,2%	442,2	9,9%	+14,9	+3,4%
Gestione Finanziaria	(117,4)	-2,6%	(134,3)	-3,0%	-16,9	-12,6%
Utile prima delle imposte	339,6	7,6%	307,9	6,9%	+31,7	+10,3%
Imposte	(119,3)	-2,7%	(113,5)	-2,5%	+5,8	+5,1%
Utile netto dell'esercizio	220,4	4,9%	194,4	4,3%	+26,0	+13,4%
Attribuibile a:						
Azionisti della Controllante	207,3	4,6%	180,5	4,0%	+26,8	+14,8%
Azionisti di minoranza	13,1	0,3%	13,9	0,3%	-0,8	-5,8%

Per una migliore confrontabilità del dato, nell'esercizio 2015 le svalutazioni delle partecipazioni originariamente inserite tra le partite non ricorrenti sono rieste all'interno della gestione finanziaria

4,5 miliardi di euro di ricavi

L'esercizio 2016 ha registrato ricavi consolidati pari a 4.460,2 milioni di euro, in calo per 26,8 milioni di euro, pari allo 0,6%, rispetto ai 4.487,0 milioni di euro dell'analogo periodo del 2015. Sono diversi i motivi di questa contrazione: i ricavi della vendita e trading di energia elettrica e gas sono scesi per circa 198 milioni di euro a seguito del calo del prezzo della materia prima; nei servizi regolati di gas, energia elettrica e ciclo idrico è presente un calo di circa 31,1 milioni di euro dovuto alla modifica del tasso di remunerazione del capitale investito, parzialmente compensato da altri effetti tariffari positivi per circa 19 milioni di euro, e il calo di 16 milioni di euro per la riduzione degli incentivi sui certificati ambientali. Tale riduzione è quasi interamente compensata dai ricavi per i maggiori volumi venduti di gas, per i maggiori rifiuti smaltiti, i maggiori ricavi per le attività di produzione sul mercato di dispacciamento e infine le variazioni di perimetro.



Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Gli altri ricavi operativi crescono, rispetto allo scorso dicembre 2015, di 72,6 milioni di euro pari al 21,9%. Tale crescita è dovuta prevalentemente al contributo dei titoli di efficienza energetica conseguenti i maggiori obblighi assegnati ai distributori per circa 50 milioni di euro, ai maggiori ricavi da commesse Ifric12 per circa 9 milioni di euro, ai maggiori contributi per il recupero di materiali, alla plusvalenza da cessioni di beni, realizzata con la cessione a Unica Reti Spa delle reti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli comprensive di opere e impianti.

I costi delle materie prime e materiali diminuiscono di 79,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 con una variazione percentuale del 3,5% e, come per i ricavi, questo calo è dovuto alla minore attività di trading, alla discesa generale del prezzo della materia prima e alla diversa contabilizzazione degli incentivi energetici così come meglio indicato al capitolo 1.02.04.

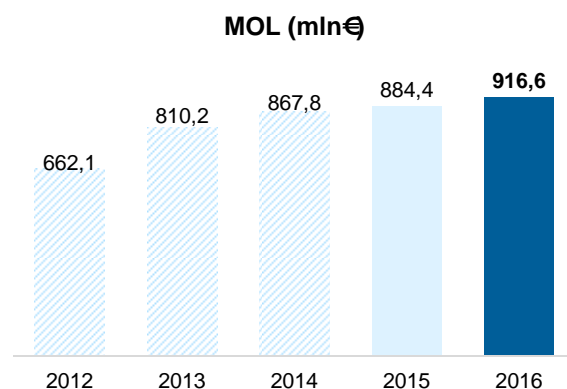
Gli altri costi operativi crescono complessivamente di 79,4 milioni (maggiori costi per servizi per 66,7 milioni di euro e maggiori spese operative per 12,7) la cui causa è principalmente legata alle variazioni di perimetro (29,0 milioni di euro), ai maggiori costi di smaltimento per l'aumento dei volumi trattati e ai maggiori costi Ifric12 (11 milioni di euro). Inoltre vanno segnalati i maggiori costi per l'implementazione dei sistemi transazionali in alcune società del Gruppo, i maggiori costi della forza vendita nelle società commerciali volti all'ampliamento della base clienti e i maggiori costi per la manutenzione degli impianti nei servizi a rete.

Il costo del personale cresce di 13,3 milioni di euro, pari al 2,6%, passando dai 510,8 milioni di euro di dicembre 2015 ai 524,1 milioni di euro del 2016. Questo aumento è principalmente legato agli incrementi retributivi previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro. L'ingresso di risorse delle società derivanti dalle società acquisite nell'area ambiente è in parte compensato dalla riduzione della presenza media.

I costi capitalizzati a dicembre 2016 sono in calo rispetto all'analogo periodo precedente, per 0,7 milioni di euro, pari al 2,5%.

Mol a 916,6 milioni di euro (+3,6%)

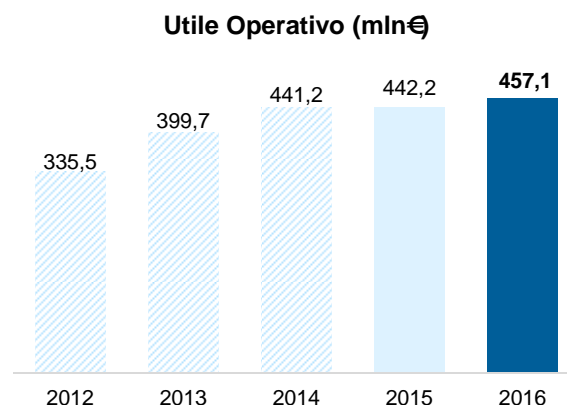
Il margine operativo lordo si attesta a 916,6 milioni di euro, registrando una crescita di 32,2 milioni di euro, pari al 3,6% rispetto all'equivalente periodo del 2015. La crescita del margine operativo lordo è da attribuire sostanzialmente alla performance delle aree energetiche, grazie ai maggiori margini derivanti dagli impianti di produzione di energia elettrica e alle buone performance del business della vendita e trading. Risultato positivo anche dalle aree delle reti, tenuto conto che il 2016 sconta minori ricavi nella distribuzione gas, energia elettrica e acqua per 31,1 milioni di euro (rispettivamente di 9,8 sul gas, di 2,9 su energia elettrica e di 18,4 sull'acqua) a seguito della riduzione della remunerazione sul capitale investito regolato e dell'inflazione. L'area dell'ambiente è stabile nonostante i minori incentivi energetici per circa 16 milioni di euro.



Ammortamenti e accantonamenti sono complessivamente in aumento di 17,4 milioni di euro, pari al 3,9%, passando dai 442,2 milioni di euro dell'esercizio 2015 ai 459,6 milioni di euro del 2016. Gli ammortamenti aumentano principalmente per la variazione di perimetro delle società del Gruppo Herambiente e delle società di vendita Julia Servizi Più Srl e Gran Sasso Srl, mentre il decremento degli ammortamenti su discariche e impianti Wte e la diminuzione di accantonamenti su beni di terzi nell'area gas legati alla durata della concessione sul territorio di Forlì-Cesena hanno più che compensato i maggiori ammortamenti per nuovi investimenti. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono in aumento principalmente nel Gruppo AcegasApsAmga e nelle società di vendita.

Utile operativo a 457,1 milioni di euro (+3,4%)

L'utile operativo a dicembre 2016 è di 457,1 milioni di euro, in crescita di 14,9 milioni di euro, pari al 3,4%, rispetto ai 442,2 milioni di euro del 2015.



Il risultato della gestione finanziaria a fine 2016 è di 117,4 milioni di euro, in miglioramento di 16,9 milioni di euro, pari al 12,6%, rispetto allo stesso periodo del 2015. Le buone performance sono dovute al minor indebitamento medio, all'efficienza sui tassi, ottenuta anche grazie agli effetti delle operazioni di liability management effettuate nell'anno e ai maggiori proventi per recupero di indennità di mora su clienti in salvaguardia. Il 2016 include circa 13,1 milioni di euro di svalutazioni di partecipazioni principalmente relative alla società Galsi Spa, che si confrontano con gli 8,1 milioni di euro dell'esercizio 2015.

Alla luce di questa situazione, l'utile prima delle imposte cresce di 31,7 milioni di euro passando dai 307,9 milioni di euro 2015 ai 339,6 milioni di euro del 2016.

Le imposte dell'esercizio passano dai 113,5 milioni di euro del 2015 ai 119,3 milioni di euro del 2016. In sensibile miglioramento il tax rate che passa dal 36,9% al 35,1%. A tale miglioramento hanno contribuito i benefici introdotti dalle recenti leggi di stabilità: patent box, maxi ammortamenti e credito per ricerca e sviluppo, oltre al beneficio ace e agli effetti positivi generati dall'affrancamento mediante pagamento di imposta sostitutiva di avviamenti e maggiori valori generatisi a seguito di operazioni straordinarie perfezionate nell'esercizio. Va inoltre considerato che il tax rate del 2015 scontava l'effetto negativo, straordinario, determinato dall'adeguamento della fiscalità differita alla nuova aliquota Ires del 24% in vigore dal 2017.

L'utile netto è dunque in aumento del 13,4%, per un controvalore di 26,0 milioni di euro, passando dai 194,4 milioni di euro del 2015 ai 220,4 milioni di euro del 2016.

Utile netto post min. a 207,3 milioni di euro (+14,8%)

L'utile di pertinenza del Gruppo è pari a 207,3 milioni di euro, in aumento di 26,8 milioni di euro rispetto al valore del 2015.

Utile Netto post min. (mln€)

